



Rotary
DISTRETTO 2031



undicesima lettera di Enrico - maggio 2017

Cari amici,

sabato 4 febbraio andai a Serravalle Scrivia al **RYPEN** (Rotary Youth Program of **En**richement) un programma del Rotary International per i ragazzi del Rotaract (dai 14 ai 18 anni) che consiste in un corso di leadership indirizzato ad una fascia di età che normalmente non riceve insegnamenti di questo tipo.

Ogni volta che vedo la pubblicità di un corso che “insegna a diventare qualcuno in breve tempo” penso a mio zio, che quando veniva a farci visita spesso raccontava una barzelletta appena sentita senza riuscire mai a far ridere nessuno dei parenti. A nulla serviva che dicesse “...eppure l’ha raccontata Walter Chiari e ha fatto ridere tutti!”.

Come molte altre persone, ho sempre pensato che certe capacità sono innate: ricordate Manzoni? “Il coraggio, se uno non ce l’ha, mica se lo può dare”.

Seguendo (ben nascosto in fondo all’aula) alcune lezioni del RYPEN ho scoperto invece che ci sono persone fuori dal comune capaci di suscitare l’entusiasmo dei più scettici e che, forse, “leader si può anche diventare”.

Sabato 6 marzo andai a Cherasco al **RYLA** (Rotary Youth Leadership Award) e confesso che quando lessi che il programma era “Carisma e arte oratoria” la prima reazione fu di sana invidia. Infatti pensai: “Avevo potuto avere io un’occasione come questa!”

Avendo “*fatto il classico*” tutto ciò che sapevo sull’arte di parlare in pubblico era la ciceroniana suddivisione della retorica in cinque parti: inventio, dispositio, elocutio, memoria, actio. Una volta iniziata la professione di chirurgo, dovendo spesso presentare lavori di ricerca durante i congressi, e più avanti ancora dovendo insegnare alla scuola di specialità, mi scelsi anche altri due modelli: Demostene e Kennedy (vabbè: come diceva Woody Allen, “qualche modello me lo dovevo pur scegliere...”). Ma tutto finì lì: non seguii mai un corso come questo.

Così, dopo la “sana invidia” venni pervaso da un forte sentimento di orgoglio perché capii che il Rotary - per i giovani - fa veramente delle cose importanti.

Dal **20 al 27 maggio 2017** si svolgerà a Noli la 13° edizione del **Rotary Campus** organizzato dai Distretti 2031 e 2032: sono del parere che questo evento dovrebbe avere un risalto sempre maggiore perché non solo consente a ragazzi con diverse patologie di trascorrere tutti insieme una settimana di vacanza, ma concede anche una settimana di sollievo ai loro genitori che sanno di avere affidato il figlio in buone mani.

A questo proposito forse non sapete che, **per preparare i volontari** che partecipano al Campus con competenze specifiche, per migliorare il loro rapporto

con i ragazzi è stato istituito il corso “**Accompagnare la disabilità**” (quest’anno si è tenuto ad Oropa dal 7 al 9 aprile).

Negli anni passati si è potuto constatare il crescente interesse dei Rotariani a partecipare alle attività della settimana condividendo il valore del servire ed aumentando il senso di appartenenza al Rotary.

Il finanziamento del Rotary Campus è garantito dai Distretti 2031 e 2032 che coprono con il loro contributo i costi di soggiorno nella struttura, mentre i costi delle attività di carattere logistico e ludico sono finanziati con i contributi dei Club attraverso le sponsorizzazioni, i versamenti volontari e le donazioni personali di Rotariani.

Non so quanti nostri Soci abbiano mai considerato il tema “Cosa fa il Rotary per i giovani” alle luce di questi aspetti così poco pubblicizzati. Purtroppo sento ancora dire che il Rotaract e l’Interact servono solo ad alcuni fortunati rampolli “a giocare a fare i Rotariani con i soldi dei genitori”.

E’ ora che si sappia che non è così.

Buon Rotary!



post scriptum

Dal momento che il mese di maggio è dedicato alla **Quinta via d’azione** del Rotary, quella “**in favore dei giovani**”, vi ricordo le due iniziative principali con le quali viene perseguito questo scopo.

Il **Rotaract** è un’associazione rivolta ai giovani tra i 18 e i 30 anni che si riuniscono per scambiarsi idee, imparare insieme, pianificare attività e progetti di pubblico interesse e socializzare.

Il nome deriva dalla crasi dei termini “**Rotary in Action**” e l’azione é proprio l’obiettivo che i Rotaract Club si prefiggono come punto centrale della propria attività.

Il Rotaract ha quattro tipologie di azioni: interna, sociale, professionale e internazionale.

Patrocinati dai rispettivi Rotary Club padrini, i Rotaract Club decidono come organizzare e gestire i propri progetti e attività.

In caso di richiesta di iscrizione al Rotary da parte di Rotaractiani, ho stabilito (e comunicato durante l’Assemblea del 14 maggio 2016) che nell’anno rotariano 2016-17 spettasse al Distretto l’onere del pagamento della loro tassa di iscrizione al Rotary International e ho raccomandato ai Club di riservare loro particolari condizioni di favore (abolire o ridurre la quota d’entrata; praticare per il primo anno riduzioni sulla quota sociale; addebitare solo le conviviali alle quali avessero partecipato).

Vi siete domandati cosa ha fatto a questo proposito il vostro Club in questo anno rotariano 2016-17?

(segue)

Ai Club **Interact** si possono iscrivere ragazzi e ragazze dai 12 ai 18 anni.

I Rotary Club padrini li aiutano a sviluppare le loro doti di leadership, a scoprire il valore del servire con disinteresse e li invitano a prendere contatto con i coetanei della loro comunità e del mondo per

- agire e fare la differenza in seno alla loro scuola e comunità
- scoprire nuove culture e promuovere la comprensione internazionale
- divertirsi e fare nuove amicizie con coetanei di tutto il mondo